

# Siracusa. Coronavirus, fila all'esterno della banca: moratoria mutui, aumentano le richieste

La foto sta facendo in fretta il giro dei social. E' stata scattata in corso Gelone, a Siracusa. Dove, per gran parte della mattinata, è stato registrato un continuo vai e vieni di persone dalla sede della banca lì presente. Una coda costante e poco in linea con i dettami e le raccomandazioni per il contenimento dei contagi da coronavirus. Anche alcune autorità cittadine, informate dell'assembramento, hanno chiamato l'istituto di credito per chiedere informazioni.

Nessuna corsa al bancomat o allarme su liquidità disponibile sui singoli conti correnti. Secondo quanto si apprende, le persone si sarebbero fiondate in banca per via dell'apertura dei termini per le moratorie sui mutui. In molti, alla luce anche della brusca frenata dell'economia italiana, stanno infatti ricorrendo alla possibilità di sospendere per dodici mesi il pagamento del mutuo di casa. "L'importo complessivo del capitale delle rate sospese dovrà essere restituito alla banca, senza spese e/o oneri aggiuntivi, ferma restando comunque la maturazione degli interessi contrattuali sulle quote di capitale posticipate, con le stesse modalità e condizioni previste nel contratto di mutuo", spiegano dalla stessa Unicredit. Attivate anche misure per moratorie e sostegno alle imprese.

---

# Siracusa. Coronavirus, una mappa per geolocalizzare tutte le quarantene

Una mappa per geolocalizzare con precisione tutte le quarantene, attive o in scadenza, nel territorio comunale di Siracusa. A realizzarla sono stati gli uffici della Protezione civile retta dall'assessore Giusy Genovesi. L'iniziativa è stata denominata "Quarantena Covid-19", una banca dati che si avvale del sistema web-gis, lo stesso del Piano di protezione civile approvato di recente dall'amministrazione e attualmente esecutivo.

Sarà aggiornata in tempo reale e conterrà le informazioni relative a tutte le persone in quarantena: quelle positive, quelle che sono state in contatto con positivi e quelle che si trovano in isolamento precauzionale perché rientrate da un'altra regione italiana o dall'estero.

I dati si riferiscono al territorio comunale ma la caratteristiche dello strumento sono tali che può essere ampliata sia rispetto alle informazioni trattate che rispetto al territorio. Tutti i soggetti sono geolocalizzati su mappa.

La banca dati viene già utilizzata dai settori dell'amministrazione coinvolti nell'emergenza e si arricchisce anche delle informazioni di altri enti pubblici, come l'Azienda sanitaria provinciale. Inoltre, per i controlli su strada contro la diffusione della Covid-19, la piattaforma è in uso alla Polizia municipale ma è anche a disposizione di tutte le forze dell'ordine.

"Lo scenario con cui ci confrontiamo giornalmente a causa della pandemia da coronavirus – afferma il sindaco, Francesco Italia – ci impone di avvalerci di strumenti immediati, di facile lettura ed efficaci per il controllo e la tracciabilità di tutti i soggetti coinvolti tutelandone la privacy. Disporre di una banca dati ci consente di tenere sotto controllo

l'evoluzione delle condizioni delle persone positive o considerate a rischio ma anche di verificare che i loro comportamenti siano coerenti con le prescrizioni sanitarie e con i divieti imposti".

Una digitalizzazione sempre più spinta di cui è orgogliosa l'assessore Genovesi. "Condivido quanto sostengono molti esperti circa il fatto che usciremo da questa brutta fase anche grazie all'informatica e all'innovazione tecnologica. La banca dati si muove all'interno di questo solco. La nostra amministrazione è ormai a un ottimo livello di digitalizzazione ed è pronta ad affrontare questa ed altre sfide".

La banca dati si completa con un servizio Whatsapp. Avvalendosi di una lista broadcast, aggiornata in tempo reale, viene così tenuto aperto un canale diretto con le persone in isolamento.

Sulla scia del servizio di messaggistica già utilizzato dalla Protezione civile comunale, si tratta di una sorta di sportello dedicato per tutte le informazioni, sia di tipo sanitario che sulle procedure da seguire durante e dopo la quarantena, anche rispetto alle nuove disposizioni relative allo smaltimento dei rifiuti.

Per tutte le informazioni e i chiarimenti, la Protezione civile consiglia comunque alla cittadinanza di rivolgersi sempre al numero verde comunale 800187500.

---

**Fotovoltaico, biomassa,  
restauri e ripristini viari:**

# 850mila euro per Pachino e Marzamemi

Oltre 850 mila euro al comune di Pachino per il ripristino di opere viarie, fognarie, idriche; la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 126 kwp; il restauro conservativo dell'Edicola e della Statua con bambino di S. Giuseppe ed ancora per l'installazione di un impianto di biomassa, da realizzare nei territori del Comune di Pachino e nella frazione di Marzamemi.

Lo prevede il finanziamento del progetto inserito nella graduatoria definitiva, relativa alla sottomisura 7.2 del PSR Sicilia 2014 – 2020 “Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all' espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico”.

Ne da notizia l'assessore regionale per l'Agricoltura, Edy Bandiera: “Grazie a questo intervento favoriamo lo sviluppo di servizi essenziali per il miglioramento delle attività di questi territori, promuovendone fruibilità, accessibilità e valorizzazione del patrimonio storico e ambientale”.

Il finanziamento del progetto, pari esattamente ad euro 861.816,32 a totale carico del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) Sicilia 2014-2020, prevede un contributo in conto capitale corrispondente al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

---

## Coronavirus, Siracusa e

# **provincia: 66 contagiati, 21 guariti, 6 deceduti**

Quattro positivi in più rispetto a ieri in provincia di Siracusa. Ma sul dato pesano ancora nuovi e noti ritardi. In ogni caso, secondo l'aggiornamento regionale odierno, sono 66 i contagiati in provincia di Siracusa. Sono 36 quelli ricoverati, 21 i guariti, 6 i deceduti.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 91 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 62 (18, 4, 4); Catania, 453 (150, 16, 29); Enna, 191 (120, 1, 11); Messina, 283 (128, 10, 18); Palermo, 236 (87, 17, 9); Ragusa, 38 (10, 3, 2); Trapani, 72 (26, 0, 1).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato [www.siciliacoronavirus.it](http://www.siciliacoronavirus.it).

---

## **Siracusa. Arriva il covid team regionale all'Umberto I: Pronto Soccorso, si cambia**

Si è insediato ieri a Siracusa il covid-team inviato dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Lo compongono tre personaggi di primo piano nella sanità regionale: Cristoforo Pomara, Bruno Cacopardo e Paolo Murabito. Pomara è ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania; Cacopardo è ordinario di Malattie Infettive mentre

Murabito è un anestesista. Inoltre, Pomara e Cacopardo fanno parte del comitato tecnico-scientifico regionale, allestito proprio per fronteggiare l'emergenza coronavirus.

Al termine del loro sopralluogo, sono partite le prime disposizioni operative che riguarderebbero in primo luogo la separazione dei percorsi dei pazienti non covid dai possibili o sospetti pazienti covid.

Per ottenere questo risultato, sarebbe stato disposto il "trasloco" del reparto di oncologia dell'Umberto I, verosimilmente al Rizza o in altro ospedale della provincia. E questo per due ordini di motivi: proteggere i pazienti oncologici dal rischio contagio ma soprattutto consentire al Pronto Soccorso non covid di prendere il posto del reparto di oncologia. L'attuale Pronto Soccorso rimarrebbe operativo ma solo per tutti i casi di sospetti o conclamati pazienti covid. Misure che dovrebbero essere operative dalla metà della prossima settimana, secondo una prima stima.

Finalmente quella separazione di percorsi, chiesta sottotraccia anche da diversi operatori sanitari. Nel complesso, sarebbero state comunque valutate positivamente le misure messe in campo dall'Asp di Siracusa.

Intanto, alcune spaccature a livello locale ed una eccessiva commistione tra politica e sanità starebbero rischiando di rallentare scelte che, altrove (vedi Ragusa), hanno mostrato di funzionare. In particolare, la soluzione di puntare su un solo covid hospital (il Maggiore di Modica), al posto della frammentazione Noto-Augusta-Siracusa.

---

## **Siracusa. Coronavirus, buoni**

# **spesa: il Comune definisce l'elenco negozi aderenti**

Buoni spesa, dopo lo stanziamento del governo si mette in moto l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Siracusa. Viene definito l'elenco comunale degli esercizi commerciali dove i buoni spesa potranno essere spesi. Questo elenco, pubblicato sul sito web del Comune, sarà aggiornato periodicamente. I titolari degli esercizi commerciali che volessero essere inclusi, potranno presentare apposita domanda ai seguenti indirizzi: [politichesociali@comune.siracusa.it](mailto:politichesociali@comune.siracusa.it) e via pec [servizisociali@comune.siracusa.legalmail.it](mailto:servizisociali@comune.siracusa.legalmail.it)

In una prima fase, le istanze dovranno pervenire entro giovedì 2 aprile. L'elenco sarà poi aggiornato periodicamente. Sotto questo profilo, l'amministrazione si augura la massima partecipazione anche da parte di esercizi commerciali ubicati a Cassibile e Belvedere, al fine di garantire le prescrizioni governative in materia di minimi spostamenti dai luoghi di residenza.

In caso di gestore titolare di una pluralità di punti vendita, l'istante dovrà indicare tutti i negozi di possibile spendibilità dei buoni, con specificazione dell'indirizzo. Con gli esercizi aderenti verranno concordate le modalità operative per l'emissione dei relativi buoni di vario importo, da emettere attraverso card e/o codici alfanumerici o altra soluzione da definire al fine di garantirne la facilità di fruizione.

Per ogni informazione ci potrà rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici: 0931/781300, 0931/65165.

Foto dal web

---

# **Siracusa. Coronavirus e caro-prezzi, Udicon: "vigili su rispetto tabella dei prezzi concordata"**

L'Unione per la Difesa dei Consumatori (Udicon Sicilia) preoccupata per le notizie che si susseguono sugli aumenti anomali dei prezzi di alimenti e beni di prima necessità.

Le proteste scoppiate lunedì al mercato ortofrutticolo di Siracusa, sebbene rientrate, "confermano un quadro di anomalie e alto rischio di speculazioni incontrollate il cui prezzo, come al solito, ricadrà sui portafogli dei cittadini-consumatori già stremati dall'emergenza coronavirus. Impensabile che gli operatori si trovino a dover acquistare frutta e verdura a prezzi anche triplicati, secondo le segnalazioni che ci hanno raggiunto". Lo dichiara Salvatore Lorefice, vicecommissario regionale e responsabile per la provincia di Siracusa dell'Unione per la Difesa dei Consumatori, invitando cittadini ed esercenti a segnalare anomalie e rincari ingiustificati agli sportelli locali dell'associazione o alla mail regionale [sicilia@udicon.org](mailto:sicilia@udicon.org).

"Stiamo monitorando il mercato locale – spiega Lorefice – perché le lamentele di cittadini e piccoli esercenti stanno raggiungendo il livello di guardia, sull'onda dell'emergenza covid-19 e della corsa agli approvvigionamenti alimentari. Per quanto riguarda il caso di Siracusa, auspichiamo che la tabella dei prezzi massimi per i prodotti agricoli, fissata al mercato ortofrutticolo dopo le proteste, venga rispettata da tutti gli operatori. Ringraziamo, inoltre, le forze dell'ordine che stanno garantendo la sicurezza dei commerci vigilando sugli eventuali abusi. Gli sportelli comunali U.Di.Con e le nostre e-mail sono a disposizione di cittadini e lavoratori per tutte le eventuali segnalazioni, al fine di

valutare le iniziative da intraprendere a difesa dei diritti dei consumatori, interessando le autorità competenti”, conclude il dirigente U.Di.Con.

---

## **Siracusa. Consorzio Plemmirio, Salvatrice Zappalà è la coordinatrice consortile**

La nomina è arrivata nelle ore scorse. Salvatrice Zappalà è la coordinatrice consortile pro tempore del Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta del Plemmirio. Geometra, dipendente di ruolo del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, dovrà occuparsi di sovrintendere agli uffici ed ai servizi , vigilando sulla tempestività e correttezza dei procedimenti del Consorzio Plemmirio. Zappalà era già distaccata presso l'ente presieduto da Patrizia Maiorca.

La nomina a coordinatrice consortile ha durata di 60 giorni.

---

## **Siracusa. Pronto Soccorso, operazione trasparenza dopo le critiche: video dell'Asp**

Dopo le polemiche, scatta l'operazione trasparenza per il Pronto Soccorso dell'Umberto I. L'Asp di Siracusa ha realizzato un breve video, pubblicato sul sito internet

aziendale e sulla propria pagina facebook, per “meglio illustrare ai cittadini il percorso assistenziale e di accesso al Pronto soccorso dell’ospedale Umberto I Siracusa che è stato previsto nella programmazione per la gestione dell’emergenza coronavirus”.

In poco meno di sei minuti, il dirigente medico del Pronto soccorso, Dario Chiaramida, e il direttore del Dipartimento di Radiodiagnostica, Giuseppe Capodieci, accompagnano lo spettatore lungo i percorsi previsti per la più adeguata assistenza sanitaria, secondo protocolli ben definiti per la sicurezza dei cittadini e degli operatori sanitari, “con una netta separazione nella cura dei pazienti critici da quelli non critici”.

Nel video illustrati i passaggi pretrriage e le sale no covid, le stanze di isolamento ed i sistemi di sanificazione degli ambienti e delle apparecchiature, fino alla radiodiagnostica dedicata.

[Qui il video](#)

---

## **Siracusa. Tamponi smarriti o in ritardo, esposto in Procura del Codacons: "fatto grave"**

Finisce sul tavolo del procuratore capo di Siracusa il caso dell’uomo di 36 anni che dopo aver effettuato ben due tamponi, non sa ancora se è affetto da Covid-19. Lo rende noto il Codacons. “La vicenda ha inizio il 13 marzo quando l’uomo avverte i primi sintomi dell’influenza e, dopo aver contattato il proprio medico curante, il 18 marzo effettua il tampone

presso l'Ospedale Umberto I di Siracusa", spiegano dall'associazione dei consumatori. "Successivamente, per conoscere l'esito del tampone, il trentaseienne contatta l'ASP ma gli viene comunicato che il tampone è stato smarrito, sicchè ne fa un altro il 25 marzo. Adesso, a distanza di oltre 10 giorni dal primo tampone, non sa ancora se è positivo perché in ospedale non hanno ancora ricevuto l'esito".

Il presidente provinciale Codacons, Bruno Messina, è netto. "Il fatto è gravissimo, poiché sebbene i tamponi inviati a Catania nei giorni tra il 18 e il 19 marzo siano stati moltissimi, ciò non ne giustifica lo smarrimento. Piuttosto, la loro perdita indica che il meccanismo di distribuzione presso i laboratori dei centri di riferimento si è inceppato e che la catena di trasferimento non è stata tracciata o è mancato un corretto tracciamento. I campioni, infatti, una volta etichettati e conservati in modo adeguato, vanno spediti per giungere in tempi brevissimi al laboratorio che li analizza; tutto il percorso dall'inizio alla fine deve avere dei tempi preventivamente stabiliti e l'esito va comunicato immediatamente all'interessato. Se, come sostenuto dall'ASP di Siracusa, a Catania avrebbero smarrito alcuni tamponi per l'incassante invio di campioni, vuol dire che è mancata una valida programmazione dell'attività dei centri di raccolta i quali, lavorano a fasi alterne, ovvero incessantemente in determinati momenti e saltuariamente in altri. L'emergenza che ormai da inizio marzo viviamo nel nostro Paese avrebbe dovuto portare a valutare le reali capacità operative dei laboratori scelti per l'analisi dei tamponi in Sicilia e ad estenderne il numero già qualche settimana fa. Adesso si sta cercando di correre ai ripari istituendo altre strutture ma nel frattempo ci sono casi di persone che a distanza di più di 10 giorni dal tampone non sanno se sono affette da coronavirus. Abbiamo appreso dagli esperti – spiega il legale – che i primi sette giorni di malattia sono fondamentali, dunque sapere se un soggetto che ha pochi sintomi è infettato può voler dire salvargli la vita, poiché si può iniziare a curarlo nella maniera adeguata. Per questi motivi riteniamo inaccettabile

quanto denunciato dal trentaseienne e chiederemo con un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa di indagare sull'accaduto", conclude Messina.